

Consuntivi. In corso a Paola la Borsa del turismo religioso

Sempre alto l'interesse per i centri di spiritualità

Vincenzo Rutigliano
PAOLA

Tiene la domanda di turismo religioso. A dispetto della crisi, l'interesse per le mete religiose dovrebbe registrare conferme significative soprattutto nel 2013, specie da parte dei tour operator europei che secondo i dati dell'indagine Isnart effettuata per conto di Unioncamere e diffusi a giugno 2012 - dirotterebbero sulle maggiori destinazioni religiose italiane numeri sempre più importanti di pellegrini, con un trend previsionale di crescita del 25%. Ugualmente forte anche l'interesse dei tour operator Usa per i siti religiosi italiani, +22,2%.

Tra le regioni date in crescita su questo segmento vi è anche la Calabria che vuole superare i risultati ottenuti nel 2011: 387mila arrivi, 860mila presenze alberghiere ed un giro di affari stimato di circa 180 milioni di euro, a valere sugli 8,6 miliardi di euro complessivamente generati dal turismo nella regione. I visitatori nei musei diocesani calabresi sono stati nel triennio 2009-2011 quasi 380.000, con una crescita, nell'ultimo anno, del 3,6%. A sua volta il patrimonio eccle-

siastico a forte suscettività turistica può contare su numeri importanti: 2133 chiese, 113 santuari, 18 musei diocesani. Questo patrimonio è anche l'offerta turistica religiosa della Calabria e per intercettare più domanda la regione ha deciso di investire tempo e risorse. Insieme alla Sicilia, la regione guidata dal presidente Giuseppe Scopelliti, ha infatti messo a punto un progetto specifico, inserito all'interno del più ampio piano strategico regionale di marketing turistico, lo ha chiamato "Culto e Cultura", e lo ha finanziato con risorse per 3,2 milioni di euro (4 a carico dell'altra regione). L'obiettivo è investire nella realizzazione di itinerari turistico-religiosi a tema e nella formazione dei profili professionali e degli operatori.

La Calabria vuole quindi raggiungere una posizione di tutto rispetto nel settore e per questo ha voluto tenere a Paola - nel santuario di San Francesco - la settima edizione di Aurea, borsa del turismo religioso sinora svoltasi in Puglia, che ha coinvolto 52 tour operator provenienti da 18 paesi esteri. In tutto il progetto il ruolo della chiesa Cattolica, che detiene quasi il 70% dei beni culturali

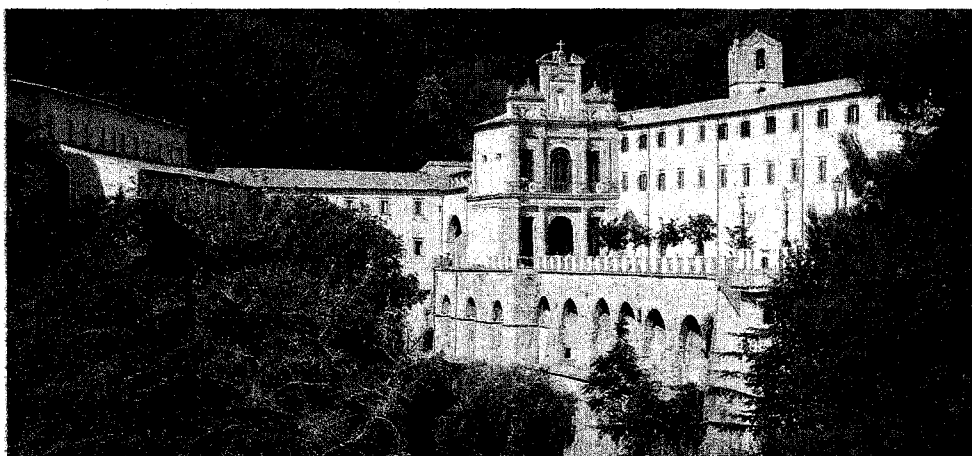
esistenti in Italia, è determinante. Per questo la Conferenza episcopale italiana ha patrocinato "Aurea", che terminerà domani, confermando di voler scommettere sulla valorizzazione del patrimonio ecclesiastico calabrese anche per fini turistici. «In Calabria - ha detto infatti monsignor Mario Lusek, direttore dell'ufficio pasto-

NUMERI POSITIVI

Il settore è in crescita, con un trend previsionale del 25%. In Calabria, il giro d'affari nel 2011 è stato di 180 milioni di euro

rale del tempo libero, turismo e sport della Cei - il patrimonio esistente ha potenzialità utili per aumentare nuovi e interessanti flussi turistici in ogni periodo dell'anno». Per la Calabria e il suo santuario più visitato, potrebbe quindi essere possibile entrare, nel medio periodo, nella classifica delle maggiori destinazioni religiose in Italia, che nelle prime posizioni vede Roma, San Giovanni Rotondo, Assisi, Loreto e Pompei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Santuario. La Basilica di San Francesco di Paola (Cosenza)

